Oggetto:
Lavori di Potenziamento Infrastrutturale Nodo ferroviario di Genova – Voltri-Brignole
Trasmissione Modifica del Piano di Utilizzo del materiale da scavo ai sensi e per gli effetti dell'art.8, comma 2, lett. b) del D.M. n. 161/2012. Nota COCIV del 22.11.2022 (Prot.06142/22)

Trasmissione chiarimenti richiesti

Con riferimento all'oggetto si trasmettono i chiarimenti richiesti

1 – Considerazione sulle parti d'opera oggetto della richiesta:

Le opere oggetto della richiesta sono state approvato dal CIPE con Delibera n. 8506 del 29 Marzo 2006. Inoltre le opere sono già incluse nel Piano di Utilizzo vigente, codice documento GCE1-00-E-22-RH-TA-0000001B del dicembre 2013, approvato con DGR 224 del 23/02/2014. Detto Piano riportava una volumetria pari a 490.000 m^3. In particolare i riferimenti alle opere di che trattasi sono presenti alle pagine 14 – 17 del Piano, come da stralci di seguito riportati per comodità di lettura:

- galleria a doppio binario, sezione policentrica con raggio di intradosso calotta pari a 5,45 m, della lunghezza complessiva di circa 2.379,82 m, estesa nei tratti dal km 9+432 al km 11+630 e dal km 8+793 al km 8+976;
- camerone pari per l'interconnessione con il binario pari della futura linea del Terzo Valico, della lunghezza di 222 m, dal km 9+210 al km 9+432, con sezioni di scavo a geometria variabile a "cannocchiale".

I lavori previsti comprendono:

- il consolidamento di un tratto dell'esistente galleria delle Grazie con funzione di percorso di sicurezza;

L'intervento prevede la realizzazione di un cunicolo di collegamento (uscita di emergenza delle gallerie) presso p.za Corvetto, che interessa per alcune decine di metri a partire dalle gallerie il flysch di Monte Antola ed intercetta successivamente le argille di Ortovero, ricoperte da depositi alluvionali antichi e recenti a prevalenza limosa-argillosa.

2 – Considerazioni sulle volumetrie del PdU:

Come noto, il Consorzio COCIV è subentrato a RFI, in qualità di proponente, presentando a luglio 2020 una modifica al PdU (codice documento (NG1O-00-E-CV-RG-IM00-00-002-A00). Si riportano di seguite alcune valutazioni circa le volumetrie del PdU, per quanto noto a questo Consorzio.
Il PdU iniziale (GCE1-00-E-22-RH-TA-0000001A del marzo 2013) prevedeva la gestione di 962.000 m^3 di materiale da scavo, ridotti a 490.000 m^3 a seguito dello stralcio delle opere all'aperto (documento GCE1-00-E-22-RH-TA-0000001B del dicembre 2013), approvato con DGR 224 del 23/02/2014.

La DGR n.1078 del 25.11.2016 (che proroga la scadenza del Piano) indica in 96.265 m^3 la volumetria di materiale da scavo prodotta e gestita, come da stralcio seguente:

in particolare la DGR 224/2014 approvava il P.U.T. relativo alla produzione di 490.000 mc di terre e rocce da scavo di cui era previsto un riutilizzo parte in siti esterni e parte nelle opere interne, mentre ad oggi a causa dei ritardi intervenuti nei lavori di realizzazione delle gallerie ferroviarie in progetto sono stati prodotti e gestiti solo 96.265 mc;

Si deduce che, alla data di approvazione di detta modifica, il volume residuo da gestire era pari a 393.735 m^3

RFI ha successivamente presentato ulteriori modifiche sostanziali per l'inserimento di nuovi siti, riportando nell'ultima (codice documento GCE1-00-E-22-RH-TA-0000011A del giugno 2017) la volumetria di 290.000 m^3. Detto volume è stato considerato dal Consorzio COCIV nel proprio piano di Utilizzo, presentato, come detto, a luglio 2020.

Non sono in possesso di questo Consorzio informazioni o documentazione che consentano di quantificare i volumi totali gestiti da RFI nel suo ruolo di proponente.

Ipotizzando quindi che, alla data di luglio 2020, i volumi residui da gestire fossero pari a 290.000 m^3, a fronte dei 490.000 m^3 iniziali, ed essendo detti volumi in esaurimento, il Consorzio COCIV ha presentato richiesta di incremento dei volumi, nota COCIV del 22.11.2022 (Prot.06142/22).